

per questi suoi pareri — avrebbe difficoltà di collaborazione con l'ingegner Pietro Lunardi, proprietario della Rocksoil, divenuto nel frattempo Ministro delle infrastrutture e dei trasporti —:

se non ritenga che questo sia un altro degli ormai numerosissimi episodi che dimostrano l'incompatibilità dell'attuale Ministro delle infrastrutture con il suo incarico ministeriale. (4-00577)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

LICASTRO SCARDINO e PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere:

quale fondamento abbiano le voci secondo le quali tra gli italiani residenti nell'area di Nizza e le locali autorità consolari e didattiche si sono verificate gravi « incomprensioni », comprese quelle, non trascurabili, di cui è fatto cenno nel n. 2/2000 della rivista « Nuova Fase »;

se sia vero che il consolato di Nizza ha deferito ad organismi esterni la trattazione delle pratiche di pensione degli emigrati;

si vorrebbe far trasferire la sede del locale Comites presso una camera di commercio costituita sotto l'egida del precedente Governo italiano;

il consolato è reticente nei riguardi delle associazioni dei nostri emigrati, anche sulla cessione della nostra sede diplomatica delle Alpi Marittime, ove risiedono circa 30 mila nostri connazionali;

se, fatti i primi accertamenti, sarà opportuno ascoltare gli interessati, nonché prendere visione della corrispondenza intercorsa tra il console e la vecchia dirigenza del Comitato di Assistenza Scolastica. (4-00564)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSSANA — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Elettra GLL ha avviato le procedure per la localizzazione e autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una nuova centrale a turbogas per la realizzazione di energia elettrica, con potenza termica di 380MW, nel comune di Lovere, in provincia di Bergamo, nell'ambito dell'area dello stabilimento del Gruppo Lucchini e contigua ad una zona ad elevata urbanizzazione e ad un nuovo complesso turistico locale;

la succitata società Elettra GLL ha già inviato al ministero dell'ambiente la comunicazione iniziale manifestante l'interesse per la costruzione della centrale, ai sensi dell'allegato IV del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988, recante « Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377 »;

il comune di Lovere, il confinante comune di Castro, la comunità montana Alto Sebino, la provincia di Bergamo e la totalità delle forze politiche del territorio, all'unanimità, sono schierati contro la costruzione della nuova centrale, come risulta in particolare dalle due delibere consiliari del comune di Lovere dell'8 giugno e del 15 giugno 2001;

la cittadina di Lovere, affacciata sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, costituisce una significativa attività per nume-

rosi turisti e visitatori, grazie all'ambiente tranquillo ed estraneo al caos e all'inquinamento delle grandi città, alle bellezze paesaggistiche, alla passeggiata sul lungolago, alle gite in barca, agli sport nautici, alla vicinanza degli impianti sciistici di Montecampione, al clima salutare, al borgo medievale che, con le sue torri e i vicoli caratteristici, conserva ancora i colori, i profumi e i sapori del passato:

l'amministrazione comunale, in questi ultimi anni, ha investito moltissimo nel miglioramento delle strutture ricettive e nel nuovo porto turistico per far sì che i residenti, e soprattutto i visitatori, possano beneficiare di tutti i comfort, godendo a pieno di questo piccolo gioiello adagiato ai piedi della Vallecamonica;

la realizzazione della centrale (che tra loro non risponde alle esigenze produttive dello stabilimento Lucchini ma è finalizzata solo ed esclusivamente al profitto derivante dalla vendita dell'energia) andrebbe non solo a vanificare gli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale, di concerto con la regione Lombardia, la comunità montana, la provincia e l'Unione Europea, per il rilancio e la promozione del turismo a Lovere, ma pregiudicherebbe irrimediabilmente le condizioni ambientali e la vivibilità del territorio;

le emissioni acustiche ed atmosferiche, la combustione dei gas, le onde elettromagnetiche, l'inquinamento dell'acqua causato dal funzionamento della centrale e la mole stessa dell'impianto, per quanto adeguato alle ultime tecnologie avanzate ed ai vincoli imposti dalla normativa vigente, determinerebbero sicuramente il deturpamento dell'ambiente con probabili ricadute negative sulla salute dei cittadini ed effetti devastanti sulle attività turistiche della zona —:

se, oltre alla società Elettra GLL, altre società o gruppi industriali abbiano presentato richieste, comunicazioni, studi o progetti, presso i ministeri delle attività produttive o dell'ambiente, per la realizzazione di nuove centrali elettriche da realizzarsi nel territorio del comune di

Lovere o degli altri comuni del comprensorio Sebino-Camuno, da Sarnico a Darfo Boario Terme con particolare attenzione ai comuni di Costa Volpino, Castro e Bisogne;

in caso affermativo, quale sia la localizzazione e la potenza termica dei relativi impianti;

quali provvedimenti i Ministri intendano adottare per tutelare il territorio di Lovere e dei comuni limitrofi contro un'eccessiva concentrazione di centrali per la produzione di energia elettrica.

(4-00546)

CIRIELLI e BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 maggio 2001, il Presidente del Consorzio Campania Ecologia ha inviato, al Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifica e tutela delle acque nella regione Campania, onorevole Bassolino, nota avente per oggetto « Progetto per la creazione di una struttura di servizi per l'ambiente nella Regione Campania — Prosecuzione attività sino al 31 dicembre 2001. Progetto Esecutivo e relativa tabella dei costi »;

il Consorzio Campania Ecologia, gestore degli impianti di depurazione della Campania, con proroga sino al 30 settembre 2001, occupa, a tempo indeterminato, 253 giovani;

in data 15 giugno, il Commissario di Governo ha incaricato la « Commissione per l'esatto e corretto svolgimento dell'attività » a verificare l'importo da riconoscere al Consorzio Campania Ecologia per la depurazione delle acque reflue degli impianti in carico al predetto Consorzio al 31 maggio 2001;

il Commissario di Governo, Presidente della Regione Campania, avrebbe esaurito i fondi utilizzabili in tal senso;

per la mancanza di fondi, attualmente, non è dato sapere quali, e come, impianti di depurazione risultino ancora in funzione e quanti dei 253 giovani impiegati siano ancora occupati —:

se le circostanze illustrate corrispondano al vero e quali atti intendano porre in essere per assicurare il corretto funzionamento degli impianti di depurazione in questione e per garantire i livelli occupazionali in una regione che registra un tasso di disoccupazione giovanile tra i più alti d'Italia. (4-00549)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il perdurare della situazione di straordinaria emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, oltre che per i pericoli cui la popolazione è sottoposta sotto il profilo igienico sanitario, sta creando danni gravissimi al turismo e all'immagine della regione Campania;

una accorta politica di attivazione delle raccolte differenziate, i cui rendimenti sono tra l'altro imposti nelle ordinanze che regolano lo stato di emergenza e sono dettati dal vigente decreto legislativo n. 22/97, avrebbe ridotto l'entità di tali danni in misura più che rilevante;

fin dal 1999 il commissario di Governo, nonché presidente *pro tempore* della regione Campania, Losco ha nominato, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, un apposito sub-commissario nella persona del signor Giulio Facchi;

fin dal mese di giugno del 1999 il commissario delegato Losco ebbe a stipulare con la regione Emilia-Romagna una apposita convenzione, tra l'altro particolarmente onerosa per l'amministrazione commissariale, che le affidava una serie di compiti riguardanti le raccolte differenziate —:

quali attività siano state poste in atto dal sub-commissario Facchi in merito ai compiti espressamente affidatigli;

quale sia il rendimento delle raccolte differenziate avviate nell'intera regione Campania;

quali siano le attività svolte dalla regione Emilia-Romagna e se esse siano state svolte in proprio o affidate ad altre strutture;

quali siano stati i criteri di affidamento nel caso in cui le attività anzidette sono state affidate ad altre strutture;

se la convenzione citata sia stata rinnovata dopo i termini della sua scadenza, e quali compensi siano stati previsti e liquidati alla regione Emilia-Romagna o ad altre strutture da essa incaricate. (4-00557)

GROTTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'approvazione del Terminal gasiero da realizzarsi al largo di Porto Levante, allo foci del Po, da parte del ministero dell'ambiente e della regione Veneto ha suscitato tra le popolazioni locali e varie associazioni di categoria allarme e preoccupazione;

questo impianto di stoccaggio e rigassificazione per 250.000 metri cubi di gas proveniente dalla Nigeria, dovrebbe essere costruito a 10,12 Km dalla costa su una piattaforma marina di 356 per 56 metri e il metano liquido dovrà essere mantenuto ad una temperatura costante di 162 gradi sotto zero, con il rischio che se questo non accadesse il metano passerebbe allo stato gassoso aumentando di 600 volte il proprio volume;

l'operazione di rigassificazione sarà attuata sulla stessa piattaforma marina utilizzando l'acqua di mare come scambiatore di calore con l'effetto di restituire la stessa con una variazione di 4,4 gradi in più o meno da quella iniziale dipendentemente dalla stagione invernale o estiva, e arricchita di ipoclorito di sodio per impedire la precipitazione di sali marini lungo l'impianto;

tale impianto è stato rifiutato a Manfredonia e a Fano, mentre a Monfalcone la proposta è stata respinta dopo un *referendum* e due anni di lotta da parte della popolazione locale;

l'opposizione alla localizzazione in questa area dell'impianto si basa su numerose considerazioni che appaiono inconfutabili:

a) i rischi notevoli per le popolazioni e il territorio circostante, visto che numerose sono le ipotesi di incidente (che nessuno si sente di escludere in assoluto) tra cui il *flasch-fire*, ovvero il rilascio di GNL che non vaporizzando immediatamente genererebbe una nube che potrebbe incendiarsi tutta assieme, o ipotesi ancora più preoccupante la possibilità di una esplosione dell'impianto con le terribili conseguenze annesse;

b) il rifornimento di metano liquido verrebbe assicurato da enormi navi gasiere con 135 mila metri cubi di carico che in caso di incidente navale, purtroppo sempre possibile, determinerebbe un vero e proprio disastro per tutta la costa interessata;

c) l'interdizione di una vasta area alla navigazione con notevoli danni alla pesca, alla coltivazione dei mitili e al turismo che sono fonti primarie da un punto di vista economico dell'intera zona;

d) l'impatto negativo evidente che simile opera avrebbe nei confronti della recente costituzione dell'Ente Parco del Delta del Po avvenuta con legge regionale n. 36 dell'8 settembre 1997, che aveva come obiettivo la valorizzazione dell'area e la prospettiva di uno sviluppo basato sul turismo, la pesca e la molluschicoltura;

e) infine è da registrare la modesta creazione di posti di lavoro (circa un centinaio) che si creerebbero ad impianto operativo che sicuramente non servirebbero a risolvere i problemi socio economici del Basso Polesine;

a rafforzare queste opposizioni vi sono le stesse conclusioni a cui è giunta

una commissione speciale sulle problematiche relative al terminal gasiero voluta dalla Provincia di Rovigo che nella seduta del 23 ottobre 2000, dopo un lungo lavoro di ricerca ed una serie di incontri avuti con tecnici, cittadini ed associazioni affermava che tale impianto, allo stato attuale, doveva ritenersi inopportuno;

non si può dimenticare, inoltre, che il Piano d'area definisce il Delta del Po come « sistema ambientale lagunare e litoraneo » e che in tali ambiti sono consentiti solo interventi ed opere con finalità idraulica e produttiva ittica, cosa che non ha niente a che vedere con il terminal gasiero per la costruzione del quale sono state poste ben 17 condizioni preventive all'Edison;

da ultimo è da sottolineare che sino ad oggi la Capitaneria di porto di Chioggia non ha ancora dato l'autorizzazione all'avvio di questo mega impianto a conferma dei dubbi e delle preoccupazioni sollevate da più parti —:

se non ritenga, pur comprendendo la necessità di arrivare ad una diversificazione delle fonti di energia nel nostro Paese, necessario rivedere la collocazione di tale impianto restituendo alle popolazioni del Basso Polesine la necessaria tranquillità riconfermando, allo stesso tempo, le scelte già operate che puntano ad uno sviluppo dell'area attraverso il potenziamento del Parco e del Turismo che saranno, altrimenti, gravemente penalizzati. (4-00561)

PECORARO SCANIO, DI GIOIA, GROTTO, ALBERTINI, PAPPATERRA, CEREMIGNA, BUEMI, LION, CIMA, ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le Isole Tremiti appartengono al Parco Nazionale del Gargano e sono anche riserva marina;

il 13 giugno 2001 l'associazione verdi ambiente e società, dopo un accurato sopralluogo, ha verificato la presenza di:

- a) automezzi abbandonati e dismessi;
- b) sostanze tossico nocive abbandonate ovunque e sul demanio marittimo;
- c) diverse micro-discardie illegali contenente ogni genere di rifiuto tra cui anche i tossico nocivi;
- d) barche rotte e dismesse, reti da pesca e altri oggetti abbandonati ovunque sull'area del demanio marittimo;

la Capitaneria di porto di Manfredonia ha accertato anche la presenza di molte imbarcazioni che gestiscono abusivamente il traffico marittimo delle persone da un'isola all'altra;

il depuratore con le infrastrutture connesse lascia molti dubbi sulla effettiva funzionalità;

il dissalatore, opera che è stata finanziata dall'unione europea per un importo pari a lire 3.000.000.000 non è ancora funzionante pur essendoci dei gravi problemi di approvvigionamento idrico soprattutto nei mesi di luglio e agosto dove transitano all'incirca ventimila persone;

sull'Isola di San Nicola è presente una struttura definita dagli ambientalisti « ecomostro » che all'origine doveva rappresentare delle cisterne di riserve idriche, ma la ditta « fallì » oltre dieci anni fa, lasciando di fatto colate di cemento ed una struttura pericolosa per l'incolumità delle persone. Inoltre il comune delle Tremiti non ha mai provveduto al risanamento ambientale dell'area ed alla rimozione dei mezzi tecnici abbandonati sull'isola;

pur essendoci i vincoli paesaggistici e faunistici la caccia è stata consentita per lungo tempo nella zona dell'Eremita;

la stessa rete fognaria che ha ricevuto un importo di lire 560.000.000 non è sicuro che sia funzionante tutta e collegata al depuratore;

viene costantemente praticato il disboscamento selvaggio oltre che illegale in una zona che chiamasi Parco Nazionale del Gargano e non si sa quale sia il ruolo del Corpo Forestale in tutto questo;

l'associazione verdi ambiente e società ha provveduto a sottoporre la questione alla procura della Repubblica di Foggia, che ha aperto un fascicolo penale per identificare i responsabili per violazione dell'articolo 51 del decreto-legislativo n. 22 del 1997 (decreto Ronchi) —:

come siano stati spesi i soldi che il comune delle isole Tremiti ha ricevuto dalla provincia di Foggia, per ogni anno la cifra di lire 120.000.000 per affrontare il problema dei rifiuti anche quelli speciali e pericolosi;

quale sia il ruolo del Parco nazionale del Gargano, del comune delle Isole Tremiti e della regione Puglia in questa vicenda che rappresenta dell'assurdo, dove è sotto gli occhi di tutti come il decreto legislativo n. 22 del 1997 sia costantemente eluso da molti;

al fine di vigilare sulla sua applicazione, quali azioni saranno impartite, affinché le autorità di pubblica sicurezza presenti sulle Isole (carabinieri e guardia di finanza) possano attuare una vigilanza effettiva. (4-00562)

BRUSCO e CIRIELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 212/32/CO/MISM del 28 febbraio 1990 è stato approvato il progetto esecutivo del 1° lotto dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra la zona industriale di Isca-Fontanelle sita nel comune S. Angelo Le Fratte (Potenza) e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Polla (Salerno), per l'importo di lire 38.562.349.041. Il completamento (2° lotto) veniva rinviato all'eventuale acquisizione dei fondi;

con decreto n. 360/GST/MICA del 18 febbraio 1998, venne approvato il progetto di completamento dei lavori (Prog. 39/60/

6077/2 — II lotto) per l'importo complessivo di lire 65.500.000.000, che ricade interamente nel territorio del comune di Caggiano (Salerno);

a breve il concessionario R.T.I. Pizzarotti, provvederà all'inizio dei lavori;

sono state sollevate una serie di perplessità in ordine al tipo di intervento ed altresì di illegittimità amministrativa, che sono state portate a conoscenza, da parte di alcuni consiglieri comunali del comune di Caggiano (Salerno), alle Autorità comunque coinvolte e competenti, ricevendo solo risposte lacunose e sommarie;

l'esecuzione delle opere così come progettate, comporterebbe una grave ed irreparabile aggressione al territorio del comune di Caggiano, in quanto non è stata espletata la procedura di verifica di compatibilità ambientale (V.I.A.) ed altresì buona parte del tracciato ricade in zona a rischio idrogeologico fortemente evidenziata nel piano straordinario dell'autorità di bacino interregionale del fiume Sele;

con la nota n. 5318 del 13 giugno 2001 da parte della Giunta Regionale Campania con la quale è stato trasmesso al MICA ed al comune di Caggiano il parere n. 46/2001 della commissione tecnica istruttoria per la V.I.A., con la quale, stante l'assenza della V.I.A., si invitava il comune di Caggiano a rivedere gli atti amministrativi adottati;

risulta all'interrogante che non siano state per nulla prese in considerazione valide alternative del percorso stradale, ed, *in primis*, di realizzare un percorso in galleria come già previsto, ma con un diverso tracciato, comportante però i seguenti vantaggi:

a) diminuzione di oltre due chilometri della lunghezza dell'intero tracciato eliminando del tutto il tratto che trancia, rovinandola definitivamente, la vallata di Caggiano;

b) riduzione della pendenza della strada dal 6-7 per cento assurda per traffico industriale, al massimo del 2 per

cento con notevoli benefici, sia riguardo alla percorribilità sia riguardo all'inquinamento derivantene;

c) non sarebbero interessate le zone di frana (zone verdi e zone rosse), di cui al Piano straordinario dell'Autorità di Bacino Interregionale fiume Sele, che riguardano l'intero percorso;

d) minor dispendio di pubblico denaro —:

quali iniziative intendano assumere con la dovuta urgenza, al fine di imporre:

a) che venga seguita la procedura V.I.A., sul progetto;

b) che nel contempo, stante il rischio idrogeologico, siano presi in seria considerazione percorsi alternativi, a quello di progetto, tra cui quelli già individuati da alcuni consiglieri comunali, che consentano di migliorare sia dal punto di vista tecnico che ambientale il tracciato già approvato dal MICA. (4-00575)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 18 marzo 1996 sono stati conferiti al Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale della Campania poteri di Commissario Delegato per lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, assimilati, speciali e pericolosi;

dal 23 febbraio 1999, senza che ancora fosse stato dichiarato lo stato di emergenza, tali poteri sono stati ampliati anche al risanamento ambientale, idrogeologico e di regimazione idraulica, alla bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti, alla tutela delle acque superficiali, al dissesto idrogeologico e del sottosuolo;

a tutt'oggi sono state emanate sia direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che dal Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, ben 13 Ordinanze, l'ultima delle quali il 27 marzo 2001, che regolano le attività del Commissario Delegato e che

consentono amplissime deroghe alle vigenti procedure, norme e leggi sia regionali sia nazionali;

in ragione di quanto sopra era nei poteri del Commissario stipulare Convenzioni con Enti di diritto pubblico o anche privatistico;

dalla lettura delle Ordinanze sembrerebbe che la Struttura Commissariale sia allo stato composta da: 1 Commissario Delegato, 1 Commissario Vicario, 1 vice-Commissario, 3 sub-Commissari, 134 unità di personale proveniente dalla pubblica amministrazione, 20 unità di personale estraneo alla pubblica amministrazione ma assunto con contratto a tempo determinato equiparato a quello di dipendenti regionali di fascia D (ex 8° livello), 10 unità di personale anch'esso estraneo alla pubblica amministrazione con compensi determinati sulla base delle tariffe professionali vigenti;

delle 155 unità di personale ben 20 sono adibite ad esclusivo servizio di supporto e segreteria del Commissario Vicario, del vice-Commissario e dei 3 sub-Commissari;

il compenso, la diaria mensile, l'indennità di funzione dei suddetti Commissario Vicario, vice-Commissario e sub-Commissari sono determinate dall'articolo 6, comma 1 dell'Ordinanza 3111 del 12 marzo 2001, che ne determina la misura ai sensi dell'articolo 21 della Legge Regionale della Campania n. 18 del 6 dicembre 2000, e l'applicazione di tali leggi fa sì che l'ammontare sia non meno di lire 25 milioni mensili, pari a lire 300 milioni per anno —:

quali e quante Convenzioni sono state stipulate dal Commissario Delegato;

quali sono stati i criteri che hanno indirizzato la scelta dei soggetti pubblici o privati titolari delle Convenzioni;

se le Convenzioni sono state espletate o sono ancora in vigore, e a quanto ammontano i corrispettivi pattuiti e quelli finora liquidati;

se, in caso del prolungarsi dello stato di emergenza in Campania nei settori prima elencati, non si reputa opportuno formulare il testo di una Ordinanza complessiva ed integrale che vada a riordinare quelle in precedenza emanate, in maniera da rendere più chiare le attività ed i poteri del Commissario Delegato;

quante unità di personale prestano la loro attività presso gli Uffici del Commissario Delegato e da quali amministrazioni provengono;

secondo quali criteri di specifica professionalità è stato scelto il personale non proveniente da pubbliche amministrazioni;

quali sono i nominativi di detto personale e a quanto ammontano i compensi liquidati;

se tali compensi sono stati ritenuti congrui dai competenti Ordini Professionali;

se, attesi i risultati finora conseguiti, che, anche dalla lettura degli organi di informazione, evidenziano l'inefficienza del Commissario Delegato, non si considera esagerata la presenza di un così alto numero di diretti aiutanti del Commissario medesimo (così come precedentemente illustrato), per i quali la spesa sostenuta per gli emolumenti è di non meno di lire 1,5 miliardi l'anno;

se non si reputa altrettanto abnorme che ben 20 unità di personale sono destinate al solo servizio di supporto e segreteria di questi aiutanti. (4-00576)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il corrispondente di *Associated Press* di Addis Abeba, il governo etio-